Sezione:STAMPA LOCALE

il Resto del Carlino
Reggio
Dir. Resp.:Michele Brambilla
Tiratura: 7.332 Diffusione: 10.111 Lettori: 56.435

Rassegna del: 11/02/23
Edizione del:11/02/23
Estratto da pag.:1,8
Foglio:1/1

Giornata del Ricordo, un convegno senza gli esuli

Gallo
a pagina **8**

Foibe, una lezione di storia senza gli esuli

Ieri il discusso convegno in Sala del Tricolore sul martirio tra Istria e Dalmazia. Iori: «Reggio sia più matura sulle verità incontestabili»

Quando un tema che dovrebbe unire tutti in una memoria condivisa diventa divisivo, come accaduto nella nostra città nei giorni scorsi, o fai come a Bologna, e celebri il giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata con un consiglio comunale solenne e la testimonianza di un esule. Oppure spieghi perché si è arrivati a quegli eccidi dedicando molto tempo a quello con le vittime che restano sullo sfondo.

Il Comune di Reggio ha scelto la seconda seconda strada con una sorta di "lectio magistralis" da parte del professor Federico Tenca Montini (le cui tesi e opinioni sono state fortemente contestate dalla destra reggiana, assente al convegno) ineccepibile sotto il profilo della ricostruzione storica dell'occupazione fascista e nazista in Istria e Dalmazia e del contesto che ha preparato il terreno al martirio degli "infoibati" e all'esulo degli italiani dalla penisola dalmata, ma nella quale di foibe si è parlato poco o nulla e anche di quanto accaduto tra il 1943 e il 1945 e nell'immediato dopoguerra. In parole semplici tanto cervello e razionalità, ma poco cuore e ricordo delle tantissime vittime innocenti, la cui memoria è rimasta sullo sfondo.

Un peccato, specie se come ha auspicato il presidente del consiglio comunale, Matteo Iori «la giornata di oggi serve a capire se a Reggio siamo maturi per discutere insieme, nel rispetto delle opinioni altrui e delle verità storiche incontestabili, di un tema tuttora divisivo e se saremo in grado di farlo anche l'anno prossimo», rimarcando l'impegno che «siano le istituzioni locali a occuparsi del giorno del Ricordo, alla memoria degli italiani morti nelle foibe e costretti all'esodo». Aggiungendo, particolare non da poco: «No ad ogni strumentalizzazione e revisionismo storico, ma è doveroso ricordare le vittime dei partigiani titini».

Perché accada questo però, sarà probabilmente necessario modificare il format, dedicando più spazio proprio alle testimonianze di chi c'era in Istria in quel periodo o che il suo vissuto lo ha tramandato. Come ha chiesto al termine del convegno Aldino Fornaciari, la cui nonna ha vissuto quel periodo ed era originaria di Fiume: «Si deve ricordare chi è morto, non come è successo che è stato fatto morire. Si parli degli esuli e di chi non c'è più».

Anche l'Anpi, per voce del suo presidente, Ermete Fiaccadori, tra gli organizzatori del convegno di ieri, tiene a precisare che non c'è l'intenzione di fare revisionismo sul giorno del ricordo ma «non lo si può slegare dal contesto storico, per spiegare non per giustificare. Le foibe furono un grave errore (prima Ciampi e poi l'attuale Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'hanno definito un crimine, *ndr*) e l'esodo un dramma, ma furono frutto di quanto accaduto prima. Questo però non deve cambiare il giudizio morale". Nel suo intervento il giovane storico Tenca Montini ha evitato (volutamente?) di parlare di Norma Cossetto, sulla quale ha una visione molto diversa da chi invece le ha concesso la medaglia d'oro al valore civile, e di Graziano Udovisi, testimone diretto delle sevizie sugli italiani in passato omaggiato anche a Reggio, attenendosi, come dicevamo all'inizio, a un intervento approfondito ma prettamente storico.

Gabriele Gallo

LA DESTRA DISERTA L'EVENTO

In settimana era stato contestato l'invito a Tenca Montini che mette in dubbio alcune violenze

Un momento dell'incontro di ieri pomeriggio presieduto da Matteo Iori

Peso:1-4%,8-43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

485-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring